

Letteratura A Kadare e Agamben il premio Nonino 2018

Lanfrìt a pagina 17



Ieri a Percoto la famiglia **Nonino** ha onorato il filosofo Agamben e lo scrittore Ismail Kadare. Omaggio a Pierluigi Cappello, scomparso da poco

«Un premio che celebra la libertà»

IL RICONOSCIMENTO

Un inno alla poesia di Pierluigi Cappello ieri al Premio **Nonino** 2018, per il Tocai. Un prodotto della apertosi alle distillerie di Ronchi di Percoto torna a essere una risorsa, dunque i versi di «Aspetto que, proprio nel tempo in cui «abdi volo» affidati alla lettura dell'amico e attore Beppe Battiston. «Pierluigi voleva bene al Premio, ci manca tanto e ci pare di vederlo ancora tra noi», ha sottolineato la regina della grappa, **Giannola Nonino**, rendendo un commosso omaggio al grande poeta friulano prematuramente scomparso a ottobre. «Spero di riuscire a restituire il senso autentico di questi versi – ha affermato l'attore di origine udinese –, anche se non la magia di cui era capace Pier».

PER PIERLUIGI CAPPELLO

Un premio intriso di emozioni, quello della 43esima edizione, in cui si è brindato per la prima volta a grappa **Nonino** Monovitigno Ribolla Gialla, distillata in diretta, raccogliendo così i risultati delle battaglie per cui il premio stesso è nato. La volontà era quella di salvare alcuni vitigni autoctoni che stavano scomparendo e tra questi quello della Ribolla gialla (insieme allo Schioppettino e al Pignolo) che, per legge, allora non si poteva trattare se non miscelata ad altre uve, facendola così rapidamente scomparire.

BRINDISI ALLA GRAPPA

Poco più di quattro decenni dopo, i risultati di una battaglia lungimirante sono racchiusi in una grappa elegante e profumata e in un vino che sta dando moltissime soddisfazioni ai vignaioli che ci hanno creduto, con una crescita a due cifre da un anno all'altro. «Da quest'anno è un vino esclusivamente del Friuli Venezia Giu-

lia e se lo toccano promettiamo guerra», ha scandito dal palco **Giannola**, rimandando indirettamente agli scippi subito dal territorio friulano, come è accaduto al Premio **Nonino** 2018, per il Tocai. Un prodotto della terra e della civiltà contadina che torna a essere una risorsa, dunque, proprio nel tempo in cui «abdi volo» affidati alla lettura dell'amico e attore Beppe Battiston. «Pierluigi voleva bene al Premio, ci manca tanto e ci pare di vederlo ancora tra noi», ha sottolineato la regina della grappa, **Giannola Nonino**, rendendo un commosso omaggio al grande poeta friulano prematuramente scomparso a ottobre. «Spero di riuscire a restituire il senso autentico di questi versi – ha affermato l'attore di origine udinese –, anche se non la magia di cui era capace Pier».

LA RIFLESSIONE DI AGAMBEN

«È stata una civiltà che è durata 5mila anni e gli storici dovranno riuscire a spiegare perché sia scomparsa così in fretta – ha proseguito -. E dopo la fine dell'operaio come nuova figura culturale che avrebbe dovuto sostituirla, oggi non sappiamo con cosa possiamo riempire il vuoto».

Una questione imponente, per la quale Agamben, proprio al **Nonino**, ha probabilmente indicato la via per una possibile risposta citando «Cristo si è fermato a Eboli» di Carlo Levi: «Dedico il premio – ha detto parlando in lingua friulana – ai contadini, cioè a coloro che fanno cose, le amano e se ne accontentano, e non ai luigini, cioè a coloro che vivono sfruttando il lavoro degli altri». La giuria presieduta dal premio Nobel V.S. Naipaul ha consegnato poi il «Premio Internazionale **Nonino** 2018» al poeta e scrittore albanese Ismail Kadare, che nell'intervento ha confermato il suo infinito amore e la sua totale dedizione per la letteratura.

IL CUORE DELL'ALBANIA

Essa ha capacità di vita propria e, soprattutto, «è indipendente» dalla politica e dai regimi di qualsiasi colore, capace di attraversarli e di sopravvivere a es-

si, come «è accaduto con Dante in Albania, continuato a essere celebrato e amato tanto sotto la dominazione nazifascista e che sotto quella cruenta di matrice stalinista. «La letteratura – ha aggiunto – è immensa come la vita». Fedelissimo alla sua identità e ai motivi fondanti, il Premio **Nonino** 2018 ha dimostrato come la lotta per salvare il patrimonio della terra non possa venire mai meno e ha seguaci nelle giovani generazioni. Il Risit d'Aur Barbatella d'oro, infatti, è stato assegnato a P(our), un gruppo internazionale di 7 giovani bartender che si sono dati come missione di cercare la «purezza» del prodotto, non contaminato, come segno di un passato condiviso in ogni angolo della terra.

IMPEGNO PER L'AMAZZONIA

Ora sono impegnati a salvare in Amazzonia l'Ajè Negro, una salsa fermentata di manioca amara, frutto di una cultura millenaria e preparata dalle tribù indigene. Distilleria di Ronchi di Percoto affollatissima ieri, come d'abitudine, con molti nomi noti dello spettacolo, della cultura, dell'economia, della politica di oggi e probabilmente di quella del dopo 4 marzo. Dopo alcuni anni è tornato Riccardo Illy con consorte e c'era il vice presidente della Regione, e candidato alle prossime regionali, Sergio Bolzonello. Arrivata anche la presidente uscente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, che ha evidenziato «le forti radici nel territorio» del Premio, pur essendo «un evento estremamente atteso al livello internazionale».

Antonella Lanfrìt

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN RICONOSCIMENTO ANCHE AL GRUPPO DI BARMAN RIUNITI NELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE CHIAMATA P(OUR)



(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 91.134.164.89



Kadare:
«La letteratura è
immensa come la
vita.
Essa ha una vita
propria ed è
inanzitutto
indipendente»

LA PREMIAZIONE
Lo scrittore
Kadare sul
palco al
momento del
premio. Tra
gli ospiti
l'attore
Giuseppe
Battiston

